

RIETI

TERMI

Al. Chiarissimo
Sig. Cav. Alberto Thorvalsen

Voma

1830
Cavalier mio Gentilissimo

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

1830

5

Vieti 12 Gennajo 1830

Ho ricevuto con vero piacere da quanto mi ha scritto da Pisa il mio zio Cavalier Francesco Mastiani, che era giunto colà felicemente il vostro Classico Lavoro destinato a significar la memoria dell'illustre Vaccà, che si disponevano ad erigerlo nel Campo Santo. Avendo saputo di più, che eravi colà il disegno di tenere una poetica Accademia per celebrare la erezione di questo insigne Monumento non ho creduto di rimanermene in silenzio. E siccome, bene, o male mi sono io per molti anni divertito a farvi dei Versi, non ho avuto to di poter tacere in questa circostanza pel doppio riflesso della intrinseca amicizia, che mi legava all'illustre defunto, e della singolare bontà ^{dimostratami} ~~dimostrata~~ da Voi, gentilissimo Cavaliere, tutte le volte, che son venuto nel vostro Studio ad ammirare i miracoli del vostro ingegno sovrano. - Ho dettato pertanto un Sonetto, che qui mi prendo la libertà di trasmettervi, non essendo sembrato al nostro Bravo Niccò, cui l'ho prima sottoposto, del tutto dispreggiabile. Io desidero, che voi vossificate in esso un tributo di affet-

5
12/1 1830

tuosa amicizia verso l'espinto Professore, e un tenero sì; ma sincero attestato del profondo
rispetto, che io nutro per Voi. —

Conservatevi, liberamente comandatemi, e a tutte pruove credetemi

Vostro Sincero ammiratore, ed amico aff.^{mo}
Nicola Severi

Sul Monumento di Andrea Vaccai
Eretto nel Campo Santo di Pisa dal Sommo Scultore
Cavalier Alberto Toresalfer

Sonetto

Ecco l'augusta Mole, onde novello
Lustro ebbe Italia un dì, quella, che ergea
Tombe a suoi figli estinti, e Sede al Bello
Negli alti dì del suo splendore Alfea.
Sorge a questa di fronte il sacro Ospello, (1)
Che i languenti per morbo in sen vi reca,
Ove scretto il notomico coltello
Soleva operar tanti prodigi Andrea.
Ma se troncar poteo vita si cara,
Si che di pianto avess sempre argomento,
Cruel più che non fuol, la Parca avara,
O Dritto era ben, che tra il comun lamento,
Qui il Vano Fidia a una virtù si rava,
Dequo d'Entrambi, alzasse un Monumento

(1) L'Ospedale, che s'inalza di rispetto al Campo Santo. —